

suo Club nautico insediato nel vecchio ed illustre Castello, con la sua riservatezza rispetto ai traffici di terra e di mare, rappresenta la sede ideale per ospitare gli Yachts di bandiera straniera. Ciò a condizioni che la riservatezza, la tranquillità del luogo ed i servizi, siano assicurati e siano di primo ordine.

Per conseguire tali obiettivi la darsena deve essere esclusivamente destinata all'ormeggio delle imbarcazioni. Tutte le operazioni di revisione, carenaggio, raddobbo, debbono essere svolte nelle apposite strutture funzionanti nell'ansa di levante del porto.

Inoltre: perchè non banchinare la battaglia della Colombaia esposta verso l'interno del bacino? Perchè non banchinare il perimetro a mare del Lazzaretto?

Riteniamo che questi banchinamenti, oltre a costituire un utile incremento dei posti di ormeggio, razionalizzino la situazione dei fondali ispirando maggiore sicurezza ai diportisti in manovra.

Infine, si è pensato a non ostacolare il flusso delle acque, tanto nel bacino n. 1, quanto in quello peschereccio? Ritengo ciò sia stato previsto e valutato in sede di progettazione e siano state considerate e preordinate soluzioni pratiche in fase realizzativa anche in ordine all'eventuale passaggio delle piccole barche da pesca a tramontana della banchina.

Bacino da diporto n. 2.

Questo "Bacino" si presta a raccogliere buona parte della flotta locale. Esso confina direttamente con il Lungomare cittadino con il quale esso si integra in un complesso di rara suggestione e bellezza.

Su questo bacino ritengo che graviterà la flotta leggera e quella motorizzata con motori fuori bordo.

D - il Complesso della Colombaia e la convenienza di far convergere sul "Castello", organizzato a Club internazionale, l'attenzione del mondo diportistico.

La distinzione dei due bacini da diporto sta nel fatto che il n. 1 si appoggia al complesso: Castello - Isola Colombaia; il n. 2 si appoggia direttamente alla città.

Riteniamo pertanto, che l'utilizzazione del bacino n. 1, unitamente alla eventuale banchina di contorno dell'isola e di parte del molo ad alto fondale esterno, sia da riservare al naviglio da diporto estero ed alle grandi barche adibite a crociera charter.

Il Castello ristrutturato, in funzione di Club Nautico internazionale, le infrastrutture riattate e maggiorate nell'ottica della nuova realtà, il territorio dell'isola attrezzato a parco con flora mediterranea adatta a sopportare il periodo invernale, costituirebbero il punto d'appoggio ideale per i diportisti e croceristi estivi.

Durante tutto l'anno ed ancor di più nel periodo autunnale e primaverile, il Club dovrebbe svolgere una incessante azione promozionale per manifestazioni veliche e motonautiche, nazionali ed internazionali, aventi come punto di riferimento il porto della Colombaia e campo di gara le acque delle Egadi, del periplo

siciliano e del Canale.

Infine, i bacini potrebbero ospitare, nel periodo invernale, la "flotta" accantonata in attesa della nuova stagione; riservando ampia accoglienza alle barche di bandiera straniera, incrementandone la presenza con un'adatta politica tariffaria, sia per l'ormeggio, sia per i lavori eseguiti presso i cantieri e le officine locali, sia ancora per le forniture.

La posizione di estrema punta meridionale d'Europa, protesa verso l'Africa, al centro del Mediterraneo, servita e collegata al resto del mondo da due aeroporti e dell'autostrada europea, dovrebbe fare di Trapani il richiamo turistico nautico più importante del Mediterraneo. A tale impotanza e fama contribuirebbe notevolmente la presenza delle isole Egadi, di fronte al porto e l'enorme, ineguagliabile bacino archeologico disseminato in tutto il territorio della provincia.

E - Necessità di stringere i tempi di realizzazione.

Nella constatazione, sempre più attuale e ricorrente, che l'alternativa valida e duratura all'industrializzazione della Sicilia



Il plastico (1:1.000) del porto turistico

sia rappresentata dal "Turismo", e che in tale ottica, coloro i quali abbiano la fortuna di disporre di luoghi privilegiati dalla natura per bellezza e per clima, siano i più favoriti, risulta evidente il vantaggio che ha Trapani. In tal senso è conseguente la necessità di procedere, il più rapidamente possibile, a mettere in risalto ed a frutto tutte le potenzialità fra le quali: il porto turistico internazionale a ridosso del Castello della Colombaia.

Nello sforzo realizzativo di tale importantissima infrastruttura, tutti coloro che sono interessati all'evoluzione del porto e della città, sono chiamati a approfondire il loro indispensabile contributo.

Purtroppo, la scelta di località che dispongono di manodopera in grande quantità ed a basso costo, per la lavorazione delle materie prime, allontana sempre più dall'Europa, il miraggio di zone portuali franche con stabilimenti manifatturieri capaci di reclutare grandi masse e creare ricchezza e movimento commerciale. Tutto ciò è definitivamente superato. Ormai sono in crisi anche i grandi insediamenti industriali. E' tempo di rivitalizzare le produzioni tradizionali esclusive, l'artigianato in forma evolutiva, l'agricoltura altamente specializzata ed il turismo di scambio interno ed internazionale.

L'attività che potrebbe innescare il funzionamento del porto turistico internazionale, coinvolgerebbe tutte le branche dell'attività portuale e cantieristica, ed a queste si associerebbero tutte le altre attività classiche della vita della nostra città; attività che furono particolarmente fiorenti nei periodi di massimo fulgore del porto.

Per questo auspichiamo un avvenire luminoso al nostro porto. Questo auspicio deve essere sentito e deve trasformarsi in spinta propulsiva attiva, sino al



funzionamento reale del porto turistico, da parte di tutti gli organi pubblici interessati e da parte dei privati cittadini che vivono di queste cose ed in questo ambiente. Se sarà fatto tutto ciò, indubbiamente, l'avvenimento più importante della Trapani contemporanea, sarà il ritorno al mare ed al benessere del passato. A noi basterà la soddisfazione di aver contribuito al miglioramento delle condizioni di vita di questa nostra città, senza avere indicato soluzioni miracolistiche o, peggio ancora, di soggezione ecologica.

Giuseppe Giordano

Forum della Colombaia

Si è svolto a Trapani, presso la Camera di Commercio messa a disposizione del Club, dal presidente Roberto Adragna, nostro consocio.

Il Forum avente per oggetto la costruzione di un porto turistico internazionale nell'ansa dell'area portuale, ha riscosso calorosi consensi e la partecipazione delle massime autorità dello Stato, cittadine e rotariane.

Lo svolgimento del Forum Ha avuto un ritmo costante e gli oratori si sono succeduti mantenendo desto l'interesse

dell'auditorio.

Stampa, televisioni regionale e locale, hanno dato grande rilievo all'avvenimento che dà inizio ad una serie di interventi, succedentisi nel tempo, in favore della realizzazione del porto turistico per la collocazione più adeguata e più naturale, della nostra città, nell'ambito delle attività turistico-marinare nel Mediterraneo.

Gli interventi.

Dopo il saluto del presidente della camera di commercio: Roberto Adragna ed il saluto del Governatore del 2110 Distretto R. I.: Guglielmo Serio; il Presidente del Club di Trapani ha dato lettura della relazione introduttiva.

La parola è quindi passata all'ing. Pietro Viviano, del G.C.O.M. di Palermo, autore del P.R.G. e delle varianti, del porto di Trapani. Egli si è soffermato sugli aspetti tecnici e realizzativi del porto turistico, con una chiara esposizione del progetto, facendo riferimento al modello del porticciolo preparato a cura del Club. L'intervento dell'ing. Viviano è stato molto apprezzato dal pubblico qualificato che affollava la sala.

Ha quindi preso la parola il C.V.C.P. Domenico Ornano: Comandante del Compartimento Marittimo di Trapani, il quale si è particolarmente soffermato sugli aspetti giuridici del funzionamento del porto turistico, citando leggi e provvidenze in materia, con la grande competenza e chiarezza che lo contraddistinguono, stando vivo interesse negli

astanti.

L'intervento successivo è stato effettuato dal com.te Franco Bosco, il quale impersona, oltrechè la memoria storica del porto di Trapani, la figura dotata della maggiore esperienza in materia di traffico portuale nel nostro porto. Egli ha inquadrato l'attività del porto, insistendo sulla necessità della differenziazione dei traffici; ponendo in grande evidenza il fatto storico dell'adeguamento del porto, in ogni epoca, ad ogni richiesta di prestazioni.

Auspicando che una varietà di traffici, compreso quello del diporto nautico, investa il porto di Trapani, assicura che esso saprà bene adeguarsi e rispondere a qualsiasi nuova esigenza.

L'intervento dell'Arch. Terranova si è svolto toccando le varie fasi del restauro della Colombaia e del Castello. Egli ha messo in evidenza le enormi difficoltà incontrate nei lavori di recupero del grande monumento. Ha auspicato la creazione di opere che rivitalizzino il porto ed, in particolare, la creazione del porto turistico internazionale prospiciente al Castello della Colombaia, riservando alla grande torre monumentale, la funzione di luogo della memoria storica della città, con l'instaurazione di un museo. Il consenso del pubblico è stato sottolineato da un caloroso applauso.

L'intervento dell'ing. Vincenzo Sorge: direttore del cantiere di Trapani, è stato molto interessante perchè, mentre ha definito più che sufficiente ai bisogni attuali e futuri del porto,

l'attrezzatura tecnica di cantiere, ha lanciato l'allarme sulla inadeguatezza numerica e qualitativa degli addetti ai lavori, auspicando la creazione di corsi di addestramento che qualificano le maestranze ed i tecnici necessari all'incremento di richiesta di assistenza tecnica.

La dott.ssa Rossella Giglio è intervenuta soffermandosi sul valore storico-archeologico del monumento della Colombaia e sull'attività della sopraindendenza per il recupero e la valorizzazione storico-culturale di esso.

Le conclusioni,

relative agli argomenti che gli oratori hanno esposto, sono state tratte dal Sen. Antonio D'Alì il quale, da profondo conoscitore della storia della sua città, dopo averne fatto alcuni notevoli richiami relativi agli antichi traffici gravitanti nel porto di Trapani, ha sintetizzato il contenuto delle diverse relazioni, ponendo in evidenza la necessità logica, oltre che storica, del potenziamento del porto di Trapani ed in particolare del porto turistico internazionale; auspicando che le autorità preposte, spingano avanti le operazioni connesse con l'approvazione del P.R.G. in maniera che, ottenuta l'approvazione dello strumento urbanistico abilitante, si possa passare alla fase realizzativa dell'opera, a cura dello Stato o di qualificati Enti privati concessionari.

L'ECO DELLA STAMPA

Il porto turistico internazionale e il castello della Colombaia

Il porto turistico internazionale, auspicato per Trapani, si collegherebbe in una situazione di assoluta evoluzione portuale principalmente per i seguenti motivi: 1° perchè potrebbe ospitare in media 1000 battelli a vela e a motore; 2° per la indiscussa importanza storica in quanto porto naturale in posizione tale da favorire, come scalo intermedio, i rapporti con i Paesi del Bacino del Mediterraneo e del resto del Mondo, a vantaggio soprattutto dei flussi turistici.

Questo è stato il nocciolo del discorso di salute e di introduzione nonché della relazione svolta dall'ing. Pino Giordano, presidente del Rotary club di Trapani, in occasione di un Forum, organizzato dallo stesso club e svoltosi, il 13 maggio, nel salone della Camera di Commercio. Occorre, però, ha aggiunto l'ing. Giordano, eseguire alcune opere portuali, come banchine e dotare la struttura dei necessari servizi (acqua, luce, ecc.) Erano presenti il Prefetto, dott. Mele, il Sindaco, arch. Buscaino, l'Ammiraglio Telmon, Parlamentari nazionali. Era, pure, presente il prof. Guglielmo Serio, Governatore del 2110° Distretto Rotary.

Il Dott. Roberto Adragna, Presidente della Camera di Commercio, ha rivolto a tutti i presenti il saluto dell'Ente camerale e, nell'occasione, ha espresso il parere che la Legge 580 potrà dare alla nostra provincia ulteriore speranza nel turismo. E' necessario, tuttavia, creare una vera cultura del turismo e ciò deve partire innanzitutto dalle istituzioni, snellendo le procedure per iniziative rivolte a soddisfare, nella nostra provincia, le esigenze del turismo.

Altre importanti relazioni sono state svolte nell'ordine:

- dall'ing. Pietro Viciano, Capo Sezione Genio Civ. Op. Mar. di Palermo, il quale ha puntualizzato che il porto di Trapani, classificato come porto di 2ª categoria, 1ª classe, può legittimamente vedere incrementati i

traffici commerciali, e può aspirare a diventare porto turistico internazionale a condizione che siano esposti, nell'altra parte del porto, i traffici pesanti allo scopo di non danneggiare le opere marittime fatte in difesa delle coste e si provveda altresì ai parcheggi indispensabili a qualunque porto turistico.

- dal Comandante C.V.C.P. Domenico Ornano della Capitaneria di porto di Trapani, il quale ha ricordato l'importanza del turismo nella nostra regione ed ha sottolineato la necessità che la gestione sia affidata ad Impresa turistica nautica, professionalmente capace di gestire i lavori in un porto come quello che si vuole a Trapani.

I costi per le necessarie strutture non si prevedono elevati; comunque, ad essi dovranno fare fronte sia i privati, sia gli enti pubblici (Ministero, Regione, Camera di Commercio, Comune, Consorzio del porto).

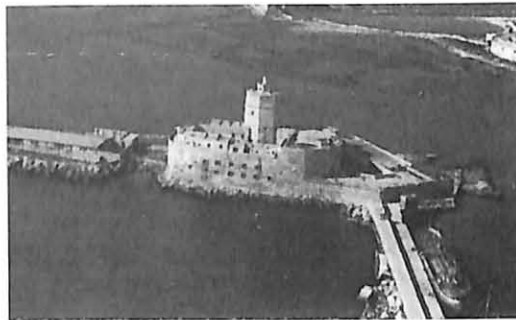
- Anche il Comandante Francesco Bosco, Presidente del Consorzio del porto, ha espresso il parere che gli investimenti occorrenti appaiono effettivamente limitati, in quanto il nostro porto dispone già di alcune strutture.

Il porto di Trapani - ha sottolineato il Com.te Bosco - è centrale e non è secondo ai porti della Liguria ed altri.

La nostra Città potrà avere grandi vantaggi economici dall'incremento del porto - ha continuato il Com.te Bosco - ed ha rivolto un invito al Sindaco perchè il Comune provveda alla realizzazione di quanto occorra (fondali, attivazione della stazione marittima, costruzione di parcheggi per lo snellimento del traffico).

- L'arch. Filippo Terranova, progettista e direttore dei lavori di restauro della Colombaia, ha messo in

tenuto l'attento pubblico sui lavori eseguiti ed in corso d'opera nella "Colombaia", precisando che il castello è formato da 7 nuclei fondamentali, ciascuno con una propria funzione. Circa la destinazione del castello, emblema della nostra città, l'arch. Terranova ha espresso il parere che sarebbe giusto utilizzarlo a museo della città per il tempo libero.



Sono intervenuti la dottoressa Giglio, Dirigente tecnico archeologico della Sovrintendenza ai Beni culturali e l'ing. Sorge, Direttore del Cantiere navale di Trapani. La Dott. Giglio ha dichiarato di condividere in pieno le linee generali del progetto del porto, senz'altro rispettose del territorio, mentre l'ing. Sorge si è dichiarato d'accordo con il quadro generale di sistemazione del porto, secondo il progetto (zona commerciale, attività cantieristica, porto turistico e porto peschereccio) ed ha raccomandato di non trascurare il problema della preparazione del personale occorrente. Le conclusioni dell'interessante

Forum sono state svolte dal Sen. dott. Antonio D'Ali Solina, il quale, fatta una breve premessa di carattere storico (la famiglia D'Ali custodisce, nel proprio archivio privato, una raccolta di registri doganali comprendente ottantun volumi manoscritti riguardanti il periodo 1674/75 - 1798/99, mentre per gli anni precedenti sono a disposizione solo un registro relativo

del torrente Xitta e dalle discariche di zavorra, l'agibilità nautica si è andata progressivamente restringendo. Per rendersene conto basta confrontare, giusto a titolo di esempio, le differenze esistenti tra il giudizio sul porto di G. Filoteo degli Omodei "Descrizione della Sicilia" in Biblioteca storica e letteraria vol. XXIV e quello posteriore di tre secoli di G. De Welz "Saggio sui mezzi da moltiplicare prontamente le ricchezze della Sicilia".

Lo scalo trapanese, nonostante ciò, restava l'unico porto degno di questo nome esistente lungo la costa isolana dopo Palegmo e fino a Siracusa. Fin dai tempi remoti passarono, per Trapani, le vie marittime e gli scambi culturali tra l'Oriente e l'Occidente. Il porto ed il cantiere navale, opera dei Fenici nel IX secolo a.C. furono fiorentissimi fino alla caduta di Costantinopoli. Nell'alto Medioevo, sotto la dominazione araba, fu il porto emporio, cui confluivano merci e natanti dai grandi porti di tutto il Mediterraneo e di Malta. Nel periodo delle Crociate vi approdarono le armate dei principi cristiani. Dal normanno re Ruggero II il porto di Trapani ottenne il privilegio della franchigia doganale; sotto gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi conservò il ruolo ed acquistò altri privilegi.

Sarebbe ora il momento giusto per far capire a chi prende certe decisioni che Trapani non può essere sempre tagliata fuori dai traffici regionali, nazionali e internazionali, disponendo di un porto assolutamente valido, e di un aeroporto senz'altro meritevole di migliore sorte.

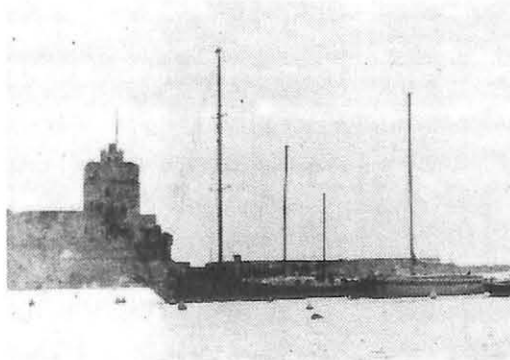
Antonio D'Aleo

Un approdo e un club nautico internazionali È la proposta del Rotary per la Colombaia

(alau) Creare un porto turistico internazionale nello specchio d'acqua prospiciente l'isolotto della Colombaia, con annesso un club nautico all'interno dell'ex carcere. L'idea è del club cittadino del Rotary International che, prendendo spunto dalle indicazioni del piano regolatore del porto (sono previste due darsene per la nautica da diporto, una di fronte l'istituto nautico in viale Regina Elena, l'altra, appunto, alla Colombaia) ha proposto di riservare al turismo internazionale il previsto porticciolo della Colombaia lasciando alle imbarcazioni «della domenica» il secondo. «Al registro navale italiano — ha affermato l'ingegnere Giuseppe Giordano, presidente del Rotary cittadino — sono iscritte mille barche dai dodici metri in su. In tutto il bacino mediterraneo, complessiva-

mente, sono oltre tremila le imbarcazioni iscritte. Di contro, tutti i porticcioli turistici (Riviera Ligure, Costa Smeralda, Malta, Francia, Spagna, Tunisia) sono intasati. Sarebbe l'occasione buona per creare nuovi posti dove tenere le barche e dare una forte spinta, nello stesso tempo, al turismo trapanese».

Il porticciolo della Colombaia, stando all'idea del Rotary, dovrebbe essere riservato agli yacht dei turisti internazionali, in cerca di un luogo sicuro dove lasciare l'imbarcazione, senza il pericolo di correnti, lontano dal caos del centro cittadino. «Queste condizioni, alla Colombaia, esistono tutte — sottolinea Giordano — la darsena si troverebbe lontana dalla città e non sarebbe soggetta a correnti perché completamente chiusa. In quanto a sicurezza, sarebbe, dunque, una delle prime,



forse l'unica, in tutto il Mediterraneo. Dovrebbe essere utilizzata soltanto da turisti internazionali, in cerca di riservatezza e relax. Non sarebbe pensabile, infatti, che uno yacht vada a finire in mezzo alle imbarcazioni «della domenica», magari in mezzo alla polvere e al ru-

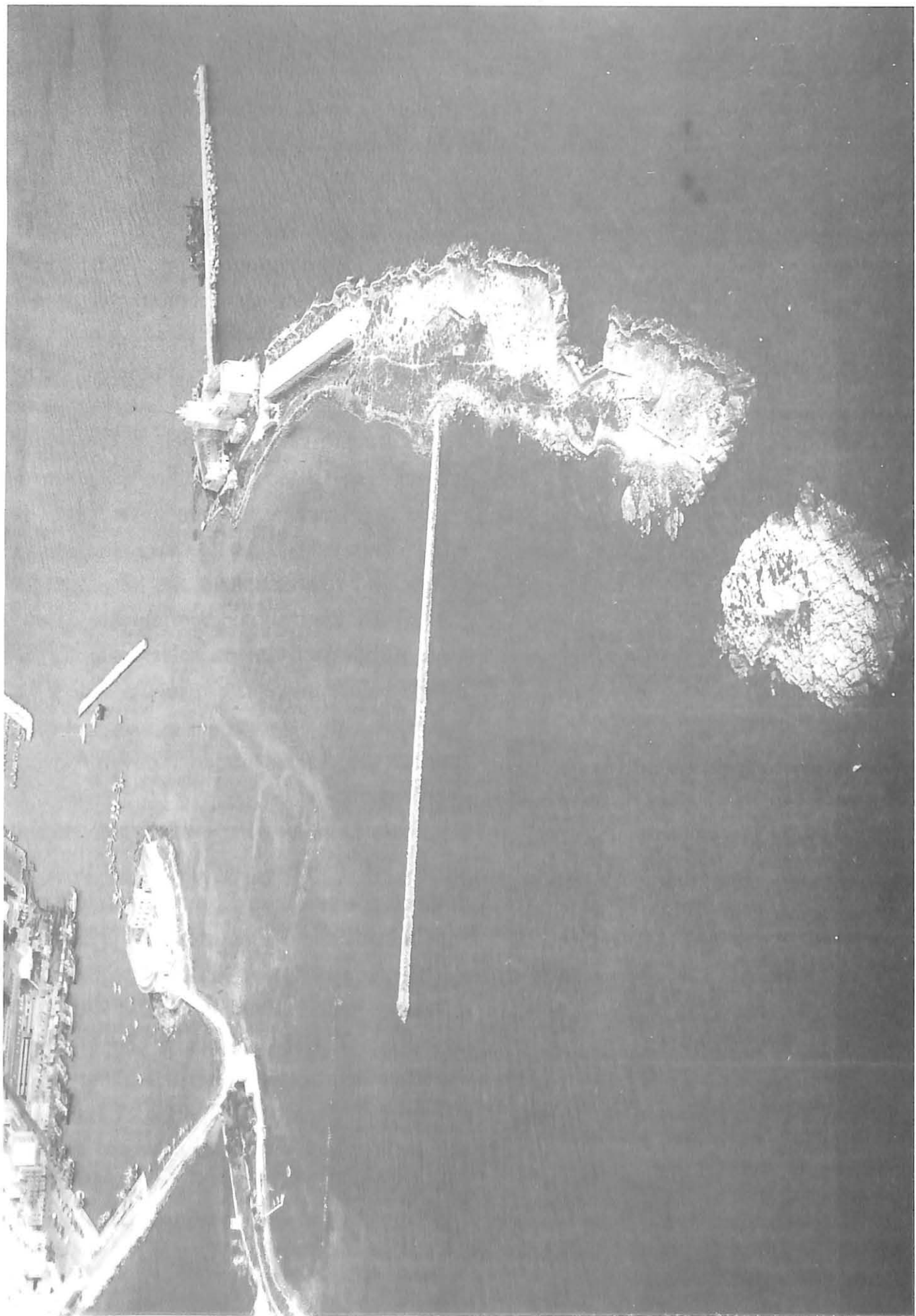
more dei piccoli lavori di manutenzione degli skipper dilettanti».

Ma le proposte del Rotary non si fermano qui. Il castello della Colombaia, fino al secolo scorso utilizzato come carcere, dovrebbe ospitare un club nautico con tanto di foresteria, sala ristorante,

bar e negozi con materiale nautico al quale i diportisti internazionali potrebbero iscriversi per avere sempre un posto disponibile o addirittura per lasciare lo yacht tutto l'anno.

Stamattina, intanto, le proposte del Rotary saranno ufficializzate nel corso di un Forum (ore 9,30 alla Camera di commercio) ai rappresentanti delle istituzioni e ai vertici della capitaneria di porto e del Genio civile opere marittime. «Mi auguro che si possa cominciare a lavorare presto per creare questo porticciolo turistico, che, da solo, sarebbe in grado di rivitalizzare il turismo e la nostra economia. Quando ogni anno si conclude il periodo della nautica da diporto, infatti, le imprese cittadine di manutenzione navale potrebbero lavorare per il rimessaggio degli yacht».

Alberto Augugliaro



Partecipazione al:

XVII Congresso Distrettuale

Palermo - Castello Utveggio - Montepellegrino 18-21 maggio 1995

IL ROTARY PER UNA NUOVA STAGIONE DEI DOVERI



Nella splendida cornice del Castello Utveggio si è svolto l'interessantissimo Congresso Distrettuale incentrato sui doveri ed i diritti dei cittadini.

Al saluto del Governatore Guglielmo Serio ha fatto seguito l'apertura dei lavori da parte del Rappresentante del Presidente Internazionale prof. dott. Giulio A. Venzo. Al tavolo degli oratori si sono avvicendati: il prof. Vincenzo Caianello Vice Presidente della Corte Costituzionale che ha trattato il tema "il dovere come comportamento"; l'On. prof. Elda Pucci che ha relazionato su "il dovere valore universale o regola sociale?"; il dott. Arrigo Levi che ha esposto il tema: "per una democrazia moderna: doveri e diritti del cittadino".

Ha avuto anche luogo una tavola rotonda sul dovere della memoria della giustizia e dell'informazione.

Alla conclusione dei lavori è stato presentato un "Disegno di Legge per l'istituzione del difensore civico regionale e dei difensori civili locali" elaborato dalla commissione giuridica del distretto presieduta dal prof. avv. Pietro Virga. Il Congresso si è chiuso con la cena del governatore presso l'Hotel Palace di Mondello, allietata da un concerto jazz diretto dal maestro Claudio Lo Cascio.



DISTRETTO 2110°
GOVERNATORE INCOMING

ANNO ROTARIANO 1996-97

Nel pomeriggio del 20 maggio 1995, a coronamento del XVII Congresso Distrettuale, nello splendido salone del Castello Utveggio, gremito di rotariani ed invitati, è stato acclamato, come Governatore Incoming del nostro distretto per l'anno rotariano 1996-97, il carissimo amico Ferruccio Vignola.

Lieti e sicuri che Ferruccio, da rotariano di razza qual'è, saprà guidare il 2110° Distretto verso traguardi di grande rilievo. Gli manifestiamo i nostri più calorosi auguri.



1970 - 1995
Venticinque anni
di Club

Il giorno 1 giugno 1995, il Rotaract Club di Trapani, nella suggestiva cornice del "Circolo del Tennis", ha festeggiato i venticinque anni dalla fondazione.



Trapani, 23 maggio 1995

"Centenario dei raggi X: itinerario della disciplina e contributo della Sicilia"

Relatore: Prof. Dott. Roberto Lagalla

La relazione del prof. Lagalla è stata di una chiarezza eccezionale.

Gli argomenti via via presentati, con l'ausilio di diapositive, sono risultati estremamente interessanti soprattutto per la chiarezza e la completezza del linguaggio.

E' stata riportata un'ampia panoramica sulla scoperta casuale dei raggi X da parte del prof. Roentgen alla fine del 1895 e sulle prime applicazioni, alcune delle quali incoscientemente pericolose.

Successivamente il relatore ha illustrato le grandi applicazioni moderne ed il divulgato uso dei raggi X come mezzo di ricerca, di collaudo, di cura e di esplorazione industriale. La serata è stata molto apprezzata anche per la grande simpatia che ispira il nostro amico Roberto.

Il contesto ottocentesco delle grandi scoperte scientifiche

Per gli immensi contributi nel campo della meccanica dati da Mhor, Castigliano, Mayer, Clapeyron, Hirn, Rankine, Beau de Rochas, Diesel, Walscaertz, Stephenson, il grande Eiffel, nel campo navale da Isambard Brunel Russel, nel campo elettrico da Ohm, Ampere, Volta, Watt, Henry, Weber, Pacinotti, Galileo Ferraris, Righi, dai grandi teorici quali Laurenz, Maxwell, Heavyside, Faraday ed altri; dalla schiera di inventori puri quali Tommaso Edison, Popof, il grande Marconi e molti altri; il secolo XIX è stato il secolo delle grandi conquiste scientifiche individuali e delle investigazioni da laboratorio avveniristico di indirizzo galileiano.

In questo contesto le scienze mediche ricevettero mezzi decisivi per la lotta a malattie che mietevano vittime a milioni. L'apporto di scienziati come Pasteur, i coniugi Curie, il prof. Kock salvarono, si può dire, intere generazioni.

Il Presidente





Trapani, 6 giugno 1995

Fermenti nazionalisti nel mondo

relatore: Ecc. Dott. Amb. Eugenio Rubino



La conferenza tenuta dall'ambasciatore Rubino oltre ad essere interessante per la tragicità attuale dell'argomento, risulta, nell'esposizione del diplomatico di grande esperienza, avvincente e chiarificatrice di alcune nostre lacune ed incertezze.

Egli parla dei popoli africani e della loro coflittualità endemiche e particolari, con grande cognizione personale.

Il racconto del diplomatico, che ha trascorso anni fra questi popoli, di bell'aspetto, favoriti da situazioni

ambientali ottimali, passa dalla descrizione della loro vita felice alla tragedia delle persecuzioni e delle trucidazioni.

Lo stesso cancro affligge la ex Jugoslavia, dove popoli per nulla amalgamati, colgono occasioni tristissime per darsi battaglia e morte.

Ascoltare l'ambasciatore Rubino è stato veramente motivo di grande soddisfazione e di apprendimento.

Noi lo ringraziamo di vero cuore.

E' recentemente scomparso

Angelo Pasquale.

Nostro socio onorario ed amico carissimo.

Di Angelo, che può essere considerato un alto esempio di vita rotariana, tutti noi conserveremo un vivo ricordo.

Partecipazione a:



Nizza

11-14 giugno 1995

Rotary International 86^{ma} Convention



Splendide giornate di sole e la suggestiva cornice della Costa azzurra hanno fatto da contorno e da sfondo alla Convention del Rotary dello scorso giugno.

33.411 rotariani e loro ospiti provenienti da 137 paesi di tutto il mondo si sono incontrati per 4 giorni in un intrecciarsi di razze, colori, lingue, costumi che fanno di una Convention una manifestazione fantasmagorica non facilmente dimenticabile.

L'apertura della Convention si è svolta domenica 11 giugno nel palazzo delle esposizioni ed è stata ripetuta due volte, con i medesimi tempi, dato l'alto numero di partecipanti.

All'allocuzione del Presidente del Comitato

organizzatore Carlo Ravizza, past-vice Presidente internazionale, è seguito il discorso introduttivo del Presidente Bill Huntley e quindi la sempre suggestiva coreografia data, dopo l'esecuzione degli inni francese ed inglese dalla sfilata delle bandiere delle nazioni del mondo in cui è presente il Rotary, e quindi da uno spettacolo musicale e folcloristico di alto livello.

Nei giorni successivi nelle cinque sedute plenarie sono stati discussi problemi di portata mondiale con l'intervento della signora Mubarak (moglie del Presidente egiziano), del re Hussein di Giordania e del principe Ranieri di Monaco.

Dopo la presentazione del Presidente entrante Herbert G. Brown e della sua famiglia, lo spettacolo di chiusura anche questo in due riprese.

Notevole il programma pre e post congressuale; mentre il soggiorno dei partecipanti in Costa Azzurra è stato allietato da molteplici iniziative ed in particolare dalla battaglia dei fiori sulla Promenade des Anglais, con sfilata di carri allegorici.

Encomiabile l'accoglienza dei rotariani francesi.



*"il Mare nell'arte.....
e nella vita!"*



Carlo Montarsolo



Trapani, 29 giugno 1995

"il Mare nell'arte"

Relatore Carlo Montarsolo

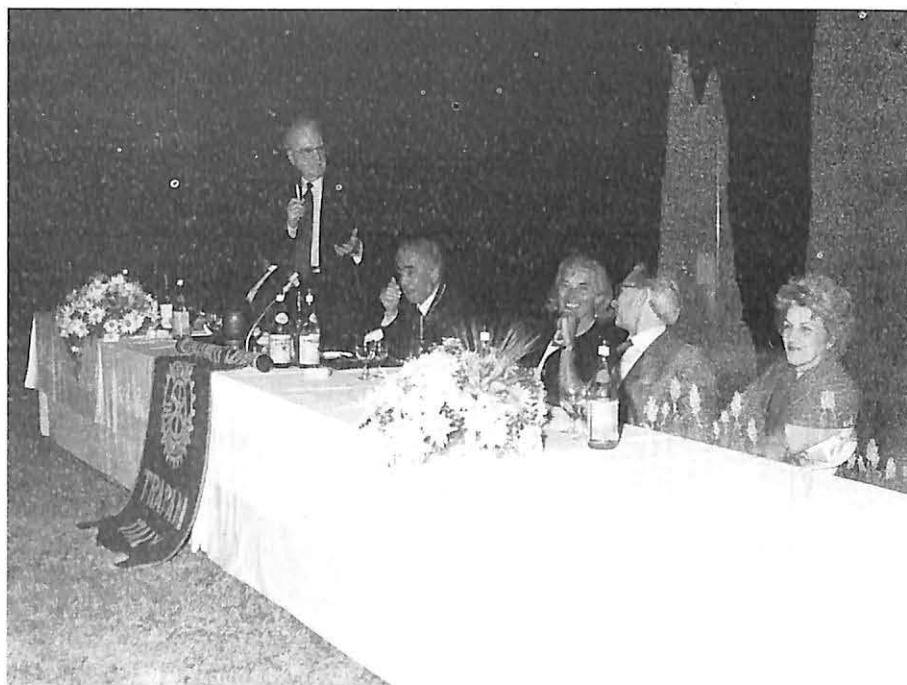
★★★

Assegnazione dei "Paul Harris Fellow"

"Il Mare" di Carlo Montarsolo
Antologia delle luci, dei colori, degli umori, dei deliri del mare, dalle immagini figurative ed "impressioniste" degli anni giovanili, a quelle "espressioniste" della maturità.

Il Rotary Club di Trapani è stato lieto di accogliere, con il consenso del Comune di Trapani - che ha reso disponibile la propria sala per esposizioni -, Carlo Montarsolo del Rotary Club di Napoli Nord. Artista di fama nazionale ed internazionale al più alto livello critico-storico della storia dell'arte più recente. L'amico Carlo ha voluto dedicare a Trapani e al nostro Club, questa rassegna del "mare" unica nel genere per la varietà e la qualità delle immagini su un tema che pochi grandi artisti affrontarono in passato. L'eccezionale avvenimento è inquadabile nella storia e nel culto del mare che Trapani esalta nella vita del lavoro e della cultura.

Nella conviviale il maestro ha trattato "il mare nell'arte".



Carlo Montarsolo, napoletano, è uno dei più noti e validi artisti italiani della generazione di mezzo.

Autodidatta, ha vinto il massimo riconoscimento dell'Accademia di Belle Arti di Napoli (premio A. Mancini) ed il premio assoluto d'Arte Sacra dell'Antoniano di Bologna. Presente e premiato nelle massime Rassegne d'arte nazionali e internazionali fra cui le Quadrinnali di Roma, il premio Michetti, il premio Spoleto, Villa S. Giovanni, La Spezia, Maggio di Bari, Mostra del Mezzogiorno, Marche Alatri, premio internazionale Francia-Italia (Torino), Premio internazionale Marzotto. Invitato alla Biennale di Venezia a rappresentare l'Italia alla Biennale del Mediterraneo (Alessandria d'Egitto, 1968), e dalla Quadruennale di Roma alle rassegne internazionali di Melbourne, Sydney, Washington, Filadelfia. Ha esposto al Museo Nazionale d'Arte Moderna di Parigi e di Monaco di Baviera. Nel settembre del 1987 ha esposto con una mostra antologica al Museo di Villa Pignatelli a Napoli. Sue opere si trovano nei più importanti musei e pinacoteche del mondo. Della sua pittura si sono occupati e hanno scritto i più importanti critici e studiosi d'arte in Italia e all'estero fra i quali Lionello Venturi, Raghianti, Argan, Ballo, Valsecchi, Venturoli, Carluccio, Guzzi, J. Cassou.

"Paul Harris Fellow" per l'anno 1994-1995

La serata, splendida per la cornice e la partecipazione,

è culminata con l'assegnazione dell'alta onorificenza rotariana a:



Domenico Cangialosi, nato a Lercara Friddi (PA) il 20 ottobre 1923, ha frequentato il corso di studi della facoltà di Giurisprudenza presso l'Università del "S. Cuore" di Milano. Scuola di Formazione e specializzazione sindacale Italia e U.S.A. Laurea H.C. in Scienze Politiche conferito dall'Università Internazionale Studi Superiori "PRO DEO" New York.

Durante la sua attività lavorativa è stato: segretario organizzativo dell'ACLI, funzionario del Ministero del Lavoro, trasferitosi a Milano presso l'ICAS per la quale ha organizzato i corsi di formazione professionale, ha anche diretto la

Nino Colicchia, nato a Trapani il 23 agosto 1931, ha compiuto gli studi Classici nel prestigioso Liceo "Ximenes" e si è laureato in Medicina e Chirurgia il 3 marzo 1958; da tale data ha ininterrottamente prestato la propria opera nell'Ospedale Civile di Trapani e per dimissione volontaria ha cessato l'attività pensionandosi con la qualifica di Aiuto di divisione di medicina che ha ricoperto con prestigio e competenza per più di dieci anni. In una breve parentesi politica, più per la stima e la pressione di Amici, da indipendente, è stato Consigliere al comune di Trapani ed Assessore all'Igiene e Sanità.

Ha presieduto il Rotary Club di Trapani nell'anno 1990-1991 con l'occasione del 40° anniversario della fondazione del Club di Trapani.



Mario Inglese, laureato a Palermo nel 1953.
 1° Specializzazione: Pavia Gastroenterologia;
 2° Specializzazione: Torino Cardiologia;
 3° Specializzazione: Torino Medicina Interna;
 4° Specializzazione: Firenze Geriatria;
 Ha sempre svolto l'attività di cardiologo e geriatra.

Nel 1983, nella prima fase della riforma sanitaria, e fino alla dimissione volontaria nel 1988, ha ricoperto la carica di capo servizio di medicina di base

rivista "Realtà Sociale d'oggi". In Sicilia è stato segretario provinciale e poi regionale dell'ACLI, successivamente passa alla CISL di Palermo.

nel 1956 è Commissario reggente e poi segretario della CISL di Trapani. Iscritto alla Democrazia Cristiana, si rifiutò di aderire alla Repubblica di Salò. Nella DC ha avuto i seguenti incarichi: Consigliere Nazionale, Componente Comitato Prov.le DC di Trapani, Segretario Amministrativo DC della provincia di Trapani, Vice Segretario provinciale DC di Trapani, Componente Segreteria Regionale DC Palermo, membro del Collegio Centrale dei Proibiviri di 1° istanza DC. Consigliere e capo gruppo al comune di Lercara Friddi, consigliere e capo gruppo al comune di S. Vito Lo Capo. Deputato della 4°, 5°, 7° e 8° legislatura dell'Assemblea Regionale Siciliana nelle liste DC per il collegio di Trapani. Eletto nel 1971 e 1976 Assessore Regionale per la Pubblica Istruzione. Ha guidato il contenzioso con lo Stato per l'emanazione delle norme di attuazione dello statuto Regionale in materia di beni culturali. Con la L.R. 1-8-1977 n. 80 assume per primo il titolo di Assessore ai Beni Culturali ed Ambientali. Presidente della commissione legislativa permanente "Finanze Bilancio e Programmazione" è stato relatore del 1° bilancio pluriennale della Regione Siciliana 1979-81 e del bilancio di previsione per il 1980 e pluriennale 1980-82. Fra il 1980 e 1981 è stato Presidente del Gruppo Parlamentare della DC alla Regione Siciliana.

E' stato vice presidente dell'AST, presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari di Trapani, presidente della SIREMAR, componente Consiglio Regionale Beni Culturali PA, attualmente componente del Consiglio di Amministrazione della Cassa Centrale di Risparmio V.E., consigliere del Fondo Pensioni della Sicilicassa.



dell'U.S.L. di Trapani.

Si è sempre impegnato nella organizzazione e nello sviluppo dei servizi geriatrici tanto che la società di geriatria e gerontologia lo ha incaricato per quattro volte di organizzare congressi regionali (l'ultimo è previsto nel maggio 1996).

E' socio fondatore dell'Università della III età di cui, per qualche anno, è stato presidente.

Nel 1980, precedendo la legge regionale del 1986, ha fatto realizzare dal comune di Trapani il primo centro geriatrico gettando le basi per l'assistenza domiciliare e l'istituzione dell'Unità valutativa geriatrica realizzata finora in Sicilia solo a Trapani.

Dal 1968 lavora al Serraino Vulpitta contribuendo allo sforzo di rinnovamento dell'Istituto con la realizzazione di nuove strutture ed una più efficiente organizzazione. Sua aspirazione attuale è quella di trasformare il Serraino Vulpitta in una R.A.S. - Residenza Sanitaria Assistita - cioè, come prevede l'attuale legislazione, luogo di ricovero e di riabilitazione di soggetti anziani non autosufficienti. Tale struttura verrebbe ad occupare un posto intermedio tra l'ospedale per acuti e la casa di riposo per soggetti autosufficienti.

Formuliamo gli auguri che il suo impegno professionale sia coronato da successo cosicché i nostri vecchi ammalati possano trovare quell'assistenza ed accoglienza che spesso la famiglia non può dare e l'ospedale, data la cronicità dell'affezione, rifiuta.

Questo impegno verso gli anziani ammalati proviene da una sua profonda convinzione religiosa che impone il rispetto della persona umana.

Ha sempre lavorato nelle organizzazioni cattoliche assumendo vari incarichi (per molti anni è stato presidente dei medici cattolici).

E' stato Presidente del Rotary Club di Trapani nell'anno 1993-1994.